



*Il Ministro delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DECRETO n. 6499 del 17 GIU. 2014

AOOGAB Ministro
Prot. Uscita del 17/06/2014
Numero: 0006499
Classifica:



Integrazione della Disciplina nazionale sulle azioni ambientali dei programmi operativi sostenibili sul mercato ortofrutticolo, realizzati dalle organizzazioni di produttori riconosciute.

VISTO il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli, che abroga i regolamenti (CEE) n. 992/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;

VISTO il regolamento (UE) di esecuzione n. 543/2011, della Commissione del 7 giugno 2011, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1234/2007 nei settori degli ortofruttili freschi e degli ortofruttili trasformati;

VISTO il decreto ministeriale 25 settembre 2008 n. 3417 e successive modifiche ed integrazioni, con il quale è stata adottata la Strategia Nazionale in materia di riconoscimento e controllo delle organizzazioni di produttori ortofruttili e loro associazioni, di fondi di esercizio e di programmi operativi, nonché la Disciplina ambientale nazionale, in applicazione dell'articolo 103 septies del regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;

VISTO il decreto ministeriale 17 ottobre 2013, n. 12704, con il quale è stata prorogata fino al 31 dicembre 2017 la Strategia Nazionale 2009-2013 e la Disciplina ambientale nazionale, in materia di organizzazioni di produttori ortofruttili, di fondi di esercizio e di programmi operativi, adottata con Decreto ministeriale 25 settembre 2008 n. 3417 e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la nota Ares(2013)3769186 del 19/12/2013, con la quale la Commissione europea ha comunicato di non avere osservazioni in merito alla richiesta del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali di includere nella Disciplina ambientale l'intervento relativo all'utilizzo di semi o piantine resistenti/tolleranti a determinati patogeni;

CONSIDERATO opportuno aggiornare le disposizioni nazionali sui programmi operativi attuati dalle organizzazioni di produttori del settore ortofrutticolo, al fine di consentire il finanziamento del nuovo intervento sottoposto all'esame della Commissione europea con esito positivo;

RITENUTO, pertanto, necessario integrare il decreto ministeriale 25 settembre 2008 n. 3417, relativo alla Strategia Nazionale in materia di riconoscimento e controllo delle organizzazioni di produttori ortofruttili e loro associazioni, di fondi di esercizio e di programmi operativi, nonché alla Disciplina ambientale nazionale, come modificato da ultimo dal decreto ministeriale 3 agosto 2011, n. 5460;



Al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali

RITENUTO, altresì, di integrare il decreto ministeriale 17 ottobre 2013, n. 12705, concernente le disposizioni nazionali in materia di riconoscimento e controllo delle organizzazioni di produttori ortofrutticoli e loro associazioni, di fondi di esercizio e programmi operativi;

ACQUISITA l'intesa della Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, nella seduta del 15 maggio 2014;

DECRETA:

Art. 1

1. La Disciplina ambientale nazionale, parte integrante della Strategia Nazionale 2009-2013 in materia di organizzazioni di produttori ortofrutticoli, di fondi di esercizio e di programmi operativi, adottata con Decreto ministeriale 25 settembre 2008 n. 3417, e successive modifiche e integrazioni, prorogata fino al 31 dicembre 2017 con decreto ministeriale 17 ottobre 2013 n. 12704, è così integrata:
 - a) al capitolo 9, l'elenco delle azioni è integrato con l'azione n. 9 bis "Utilizzo di semi o piantine con caratteristiche di resistenza/tolleranza ai patogeni";
 - b) al capitolo 9, dopo la scheda tecnica n. 9 relativa all'utilizzo di piante orticole innestate, è inserita l'allegata scheda tecnica n. 9 bis "Utilizzo di semi o piantine con caratteristiche di resistenza/tolleranza ai patogeni".

Art. 2

1. L'allegato al decreto ministeriale 17 ottobre 2013, n. 12705, concernente le disposizioni nazionali in materia di riconoscimento e controllo delle organizzazioni di produttori ortofrutticoli e loro associazioni, di fondi di esercizio e programmi operativi è così integrato:
 - a) dopo il capitolo 37.9, relativo all'utilizzo di piante orticole innestate (rif. azione n. 9 della Disciplina ambientale), è inserito il seguente capitolo:

"37.9 bis Utilizzo di semi o piantine con caratteristiche di resistenza/tolleranza ai patogeni (rif. azione n. 9 bis della Disciplina ambientale).

La remunerazione forfettaria dell'intervento è determinata dalla differenza tra il costo di acquisto del materiale di propagazione dotato di resistenza o tolleranza genetica rispetto al materiale di propagazione ordinario, detratte le economie conseguenti al minor uso di formulati chimici utilizzati contro i patogeni e gli insetti vettori di virus."

Art. 3

Clausola di invarianza finanziaria

1. Senza pregiudizio delle determinazioni da assumere ai sensi del regolamento (UE) n. 1308/2013, relativamente ai programmi operativi approvati in conformità al regolamento (CE) n. 1234/2007, dall'attuazione delle disposizioni contenute nel presente decreto non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.



*Al Ministro delle politiche agricole
alimentari e forestali*

2. Le Amministrazioni competenti provvedono con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

Roma, 17 GIU. 2014


IL MINISTRO

fo

ALLEGATO

Scheda 9 bis - utilizzo di semi o piantine con caratteristiche di resistenza/tolleranza ai patogeni.

Parametri	Descrizione
Giustificazione ambientale	<p>Sono disponibili sul mercato nuovi ibridi e varietà di specie ortive (non OGM) dotate di resistenze o tolleranze genetiche che rappresentano un efficace mezzo di contrasto nei confronti di diverse avversità fitopatologiche e di cui è opportuno incentivarne l'uso.</p> <p>In particolare l'utilizzo di ibridi e varietà di specie ortive resistenti, combinato con opportune pratiche agronomiche, consente di ridurre efficacemente l'insorgenza di alcune malattie, con conseguenti benefici sul piano ambientale, limitando la frequenza o l'intensità dei trattamenti con presidi chimici.</p> <p>Per consentire una riduzione dell'impatto ambientale della coltivazione di ortaggi e favorire una produzione con una maggiore garanzia igienico-sanitaria, occorre incentivare la diffusione di tali ibridi e varietà di specie ortive, che rappresentano una valida alternativa o complemento rispetto alla lotta chimica.</p> <p>L'impiego di tali ibridi e varietà di specie ortive risulta particolarmente efficace nella difesa contro le avversità di origine fungina e quelle di origine virale trasmesse da insetti, nonché contro i nematodi, che possono colpire numerose specie ortive, quali pomodoro in serra e da industria, zucchini sia in serra che pieno campo, peperone, lattuga.</p>
Interventi	<p>Acquisto ed utilizzo di semi o piantine ottenute da semi di pomodoro da industria e da mensa, zucchini, peperone e lattuga caratterizzate dalle seguenti resistenze/tolleranze genetiche specifiche per patogeni fungini e virus delle colture orticole</p> <p>per il POMODORO,</p> <ul style="list-style-type: none">- la Cladosporiosi (<i>Fulva fulva</i>), di origine funginea;- le virosi trasmesse da afidi, <i>TSWV</i> (avvizzimento maculato) e <i>TYLC</i> (accartocciamento fogliare giallo del pomodoro). <p>per il PEPERONE,</p> <ul style="list-style-type: none">- le virosi trasmesse da afidi, <i>TSWV</i> (virus dell'avvizzimento maculato del pomodoro), <i>CMV</i> (virus del mosaico del cetriolo), <i>TMV</i> (virus del mosaico del tabacco). <p>per lo ZUCCHINO,</p> <ul style="list-style-type: none">- l'<i>Oidio o mal bianco</i> (<i>Podosphaera xanthii</i> e <i>Golovinomyces cichoracearum</i>), di origine funginea;- le virosi trasmesse da afidi, <i>WMV</i> (Virus del mosaico dell'anguria) e <i>ZYMV</i> (Virus del mosaico giallo dello zucchini). <p>per la LATTUGA,</p> <ul style="list-style-type: none">- la <i>Peronospora</i> (<i>Bremia lactucae</i>), di origine funginea (limitatamente ai ceppi di resistenza superiore a 26)- la virosi trasmessa da afidi, <i>LeMV</i> (Virus del mosaico della lattuga) <p>Sono ormai di uso comune o di scarso interesse agronomico e quindi escluse dall'intervento, altre resistenze/tolleranze, quali:</p> <p>per il pomodoro: Tracheovorticilliosi (<i>Verticillium dahliae</i>), Tracheofusariosi (<i>Fusarium oxysporum</i> f.sp. <i>lycopersici</i> e f. sp. <i>radicis</i>), Stemfiliosi (<i>Stemphylium</i> spp.), nematodi galligeni (<i>Meloidogyne</i> spp.), virosi trasmessa da afidi <i>TMV</i> (virus del mosaico del tabacco);</p> <p>per il peperone: virosi trasmesse da afidi <i>PepMOV</i> (virus della mazzatura del peperone) e <i>PepYMV</i> (virus del mosaico giallo del peperone);</p>

	Per lo zucchino: virosi trasmesse da afidi CMV (Virus del mosaico del cetriolo), PRSV (virus della maculatura anulare della papaya); per la lattuga: afide delle foglie (Nasonavia ribisnigri e Peniphigus cursarius).												
Impegni	L'azienda agricola aderente all'azione attivata dall'OP dovrà ottemperare all'impegno di utilizzare ibridi e varietà delle specie ortive, di seguito indicate, non OGM, che esprimano almeno una resistenza o tolleranza rispetto alle avversità chiave per la coltivazione: <table border="1" data-bbox="373 495 1394 801"> <thead> <tr> <th><u>Ibridi e varietà di specie ortive</u></th> <th><u>Resistenze/tolleranze</u></th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Peperone</td> <td>virosi (TSWN, CMV, TMV)</td> </tr> <tr> <td>Zucchino</td> <td>Oidio, virosi (WMV, ZYMV)</td> </tr> <tr> <td>Pomodoro da mensa</td> <td>Cladosporiosi e virosi (TYLC, TSWN)</td> </tr> <tr> <td>Pomodoro da industria</td> <td>virosi (TSWV)</td> </tr> <tr> <td>Lattughe</td> <td>Peronospora, virosi (LeMV)</td> </tr> </tbody> </table>	<u>Ibridi e varietà di specie ortive</u>	<u>Resistenze/tolleranze</u>	Peperone	virosi (TSWN, CMV, TMV)	Zucchino	Oidio, virosi (WMV, ZYMV)	Pomodoro da mensa	Cladosporiosi e virosi (TYLC, TSWN)	Pomodoro da industria	virosi (TSWV)	Lattughe	Peronospora, virosi (LeMV)
<u>Ibridi e varietà di specie ortive</u>	<u>Resistenze/tolleranze</u>												
Peperone	virosi (TSWN, CMV, TMV)												
Zucchino	Oidio, virosi (WMV, ZYMV)												
Pomodoro da mensa	Cladosporiosi e virosi (TYLC, TSWN)												
Pomodoro da industria	virosi (TSWV)												
Lattughe	Peronospora, virosi (LeMV)												
Entità ed intensità dell'aiuto	Differenziale tra il costo di acquisto del materiale di propagazione (sementi/piantine) dotato di resistenza o tolleranza genetica rispetto al materiale di propagazione ordinario, detratte le economie conseguenti al minor uso di formulati chimici (fitofarmaci) utilizzati contro i patogeni e gli insetti vettori di virus. Sono ammissibili all'aiuto soltanto le sementi/piantine di colture orticole per le quali la OP è riconosciuta ed il cui utilizzo possa prevedibilmente portare ad una riduzione dell'impiego di prodotti fitosanitari. La riduzione dell'impiego di prodotti fitosanitari dovrà essere attestata da uno studio nazionale redatto da un qualificato organo pubblico autorizzato dal Ministero. Ai sensi dell'articolo 58, par. 4, del regolamento (UE) n. 543/2011, l'importo complessivo dell'aiuto potrà superare, per motivi debitamente giustificati, i limiti stabiliti per i pagamenti agro ambientali di cui all'allegato I del regolamento (CE) n. 1698/2005.												
Vincoli - Interrelazione con altri interventi	L'intervento non è cumulabile con l'azione 1 "Produzione integrata", qualora i disciplinari o le linee guida dell'azione 1 prevedono l'utilizzo obbligatorio di sementi o piantine resistenti o tolleranti												
Documenti giustificativi dell'esecuzione dell'intervento	<ul style="list-style-type: none"> - Disposizioni attuative della OP riguardo all'azione. - Fatture di acquisto delle sementi/piantine orticole resistenti/tolleranti. - Certificazione ditta sementiera delle resistenze/tolleranze che caratterizzano le sementi - Evidenze relative alla tracciabilità del seme - Elenco delle aziende agricole coinvolte e relative superfici, specie e varietà orticole interessate. 												